

GL 9HQHUGu PDJJLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
4	Il Sole 24 Ore	06/05/2022	<i>Infrastrutture, il piano oltre il Pnrr: 70 miliardi, statale fonica nuova prioritaria' (G.Santilli)</i>	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	06/05/2022	<i>Bonus edilizi, cessione piu' facile. Aiuti anti inflazione, platea allargata (G.Trovaci)</i>	5
3	Il Sole 24 Ore	06/05/2022	<i>Cessione dei crediti anticipata ma solo a clienti professionali (G.Latour)</i>	10
18	Corriere della Sera	06/05/2022	<i>Int. a G.Buia: Buia (Ance): allentare la stretta sulla cessione dei crediti fiscali. Ora lasciateci lavorar (E.Ma.)</i>	11
Rubrica Lavoro				
1	Il Sole 24 Ore	06/05/2022	<i>Apprendistato, c'e' il rischio di una stretta (C.Tucci)</i>	12
Rubrica Economia				
24	Il Sole 24 Ore	06/05/2022	<i>Casa, cresce l'acquisto in classe A. Il patrimonio italiano e' energivoro (L.Cavestri)</i>	15
Rubrica Professionisti				
31	Italia Oggi	06/05/2022	<i>Geologi, ingegneri e architetti per la difesa</i>	16
Rubrica Fisco				
1	Il Sole 24 Ore	06/05/2022	<i>Cessione credito e sconti in fattura, correzioni fino al 13 maggio (G.Latour)</i>	17
35	Il Sole 24 Ore	06/05/2022	<i>Cessione di crediti 2021, correzioni dal 9 al 13 maggio</i>	19
36	Il Sole 24 Ore	06/05/2022	<i>Il subappalto rispetta il Ccnl edilizia se i lavori rientrano in quel campo (R.Raimondo)</i>	20
1	Italia Oggi	06/05/2022	<i>Le tasse non aumenteranno. Trovato l'accordo sulla riforma fiscale tra governo e centrodestr (G.Galli)</i>	21
33	Italia Oggi	06/05/2022	<i>Investimenti, faro sul dm scomparso (S.D'alessio)</i>	22

Infrastrutture, il piano oltre il Pnrr: 70 miliardi, statale Jonica nuova priorità

L'allegato al Def. Giovannini punta a completare il piano decennale: i fabbisogni finanziari per strade (20,3 miliardi), nodi urbani Fs (43,4 miliardi), metropolitane (3,8 miliardi), Sud partita decisiva, focus anche sul cratere del Centro Italia

Giorgio Santilli

Il «Def Infrastrutture» è un documento annuale fondamentale, da venti anni, per capire dove si orienti la politica italiana delle infrastrutture e dei trasporti. Segnò la svolta di Berlusconi-Incalza dei primi anni del secolo con la legge obiettivo e nel 2017 la contro-svolta del Pd di abbandono della legge obiettivo e di lancio del Piano «Connettere l'Italia» di Delrio-Cascetta. Lo scorso anno furono scritte lì dal ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, e dal capo della missione tecnica del Mims, Giuseppe Catalano, le basi del disegno del Pnrr allargato al Piano nazionale complementare per l'Italia della mobilità (e non solo infrastrutturale-cantieristica). Il documento viene approvato in allegato al Def su proposta congiunta dei ministri delle Infrastrutture e dell'Economia, ma dietro c'è sempre il lavoro tecnico programmatico della Struttura di missione di Porta Pia. È così impegnativo per il governo che a metterci il bollo finale è il Cdm o direttamente il Presidente del Consiglio.

Quest'anno le 290 pagine messe a punto dai ministri Giovannini e Franco - che Mario Draghi sta inviando in queste ore al Parlamento - hanno soprattutto il compito di definire un disegno strategico di orizzonte decennale, che vada oltre il Pnrr. O, in termini più concreti, individuano cosa serve per completare il piano decennale delle infrastrutture avviato da Giovannini, dando per acquisita la realizzazione del Pnrr al 2026. Il tema era già stato impostato lo scorso anno, ma ora si respira in queste pagine il fruttuoso consolidamento del lavoro fatto negli ultimi dodici mesi. Ci sono risposte a tutto campo che danno certezze agli operatori e ai cittadini. E cercano certezze finanziarie.

Quali sono gli ulteriori fabbisogni finanziari dopo il Pnrr? Servono 70,4

miliardi per le infrastrutture di trasporto, dopo i 209 già acquisiti fra Pnrr, Piano nazionale complementare, prime quote dei fondi strutturali Ue 2021-27, fondi del bilancio nazionale ricaricati a più riprese. Molte arterie stradali, penalizzate dal Pnrr per ragioni ambientali, con una richiesta di 20,3 miliardi; ma anche la continuazione degli investimenti ferroviari nei contratti di programma di Rfi, con 43,4 miliardi: ora è la volta dei nodi urbani.

A proposito di città, per le metropolitane 3,8 miliardi servirebbero a finanziare i progetti delle proposte rimaste escluse dai precedenti fondi, per le ciclovie servono 2 miliardi. Se si sommano i 7,7 miliardi per le infrastrutture idriche e 1,5 miliardi richiesti per completare il finanziamento del programma di rigenerazione urbana «Qualità dell'abitare», ci si avvicina agli 80 miliardi di richieste. Starà alla legge di bilancio - oltre che alla pianificazione dei fondi Ue 2021-27 - dare le risposte vere, quelle dei fondi disponibili, questo è il documento per intavolare il discorso. Il fatto che sia ben noto al Mef e alla Ragioneria, che lo hanno sottoscritto, aiuta: sul progetto infrastrutturale per il Paese c'è, dopo il Pnrr, una condivisione larga ed è probabile che una buona quota di queste richieste venga soddisfatta.

Ma quali sono le «nuove» priorità infrastrutturali? C'è l'elenco delle opere, comparto per comparto, ma fra tutte emerge la Statale 106 Jonica che diventa la bandiera di un nuovo ciclo di investimenti per il Sud, come nei primi venti anni del secolo era stata l'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Il documento chiede 3 miliardi per finire l'opera, includendo il completamento della tratta Catanzaro-Crotone (1,8 miliardi) e l'avvio della tratta Crotone-Sibari e del collegamento fino a Reggio Calabria. Fra le righe si capisce che questa strada del Profondo Sud rimasto più indietro,

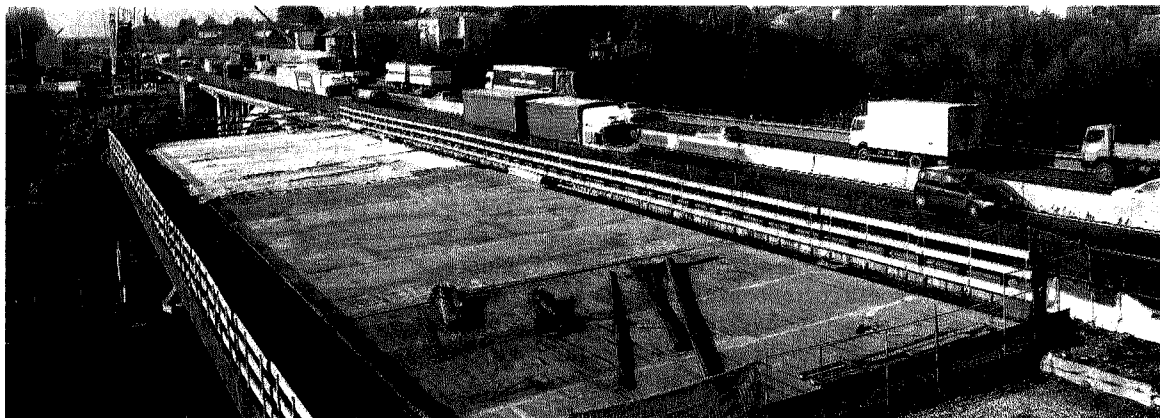
anch'essa in ballo da venti anni con la sua suddivisione in maxilotti, è stata preferita, per ora, come opera simbolo della riscossa del Mezzogiorno, alla ferrovia Salerno-Reggio Calabria, creatura prediletta del Pnrr e del Pnc, perché evidentemente è più stabile quanto a tragitto e progettazione.

Ma dal Def infrastrutture emerge un'altra grande novità, in termini di priorità, ed è la grande attenzione al Cratere post-terremoto del Centro Italia, con la volontà di potenziarne stavolta non tanto i collegamenti interni, ma quelli esterni. Che senso ha potenziare le strade fra Accumuli e Amatrice se contemporaneamente non si connette questa zona ai grandi assi adriatici e tirrenici (attraverso la Nuova Salaria) che possono portare un progetto di sviluppo economico, sociale e territoriale più robusto?

Infine, ci sono i nodi che andranno sciolti, a partire proprio dal collegamento stabile sullo Stretto di Messina. I tempi oggi non sono maturi: si aspetta il progetto di fattibilità tecnica ed economica di Rfi che darà risposte non solo alla soluzione tecnica da adottare, ponte a una o tre campate o anche niente, ma metterà i punti fermi per la definitiva progettazione della ferrovia Salerno-Reggio Calabria.

Il «Def infrastrutture» ha un valore strategico già oggi perché, per impostare le opere che diano continuità dopo il 2026, è necessario partire subito con idee, programmi e progetti chiari. In passato il Def infrastrutture ha segnato spesso strade da cui non si è tornati più indietro per anni. Molto ha fatto già il Piano nazionale complementare, che continua l'azione dopo il 2026, portando il «bottino» a disposizione delle Infrastrutture dell'accoppiata Pnrr-Pnc oltre i 60 miliardi. Ma questo documento sarà anche l'occasione per condividere con il Parlamento quanto è necessario fare con la prossima legge di bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMAGOECONOMICA

Infrastrutture, gli investimenti prioritari

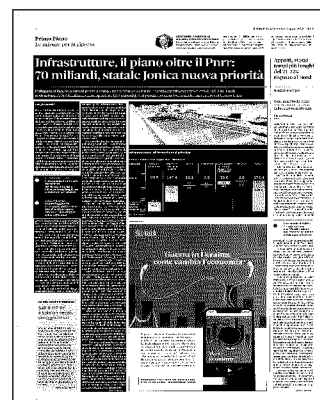
Costo, risorse e fabbisogno. In miliardi di euro

MODALITÀ	STRADE E AUTOSTRADE	FERROVIE CON NODI URBANI	PORTI	AEROPORTI	TRASP. RAPIDO DI MASSA NELLE CITTÀ METROPOLIT.	CICLOVIE	TOTALE
COSTO	83,5	147,4	10,1	3,2	32,6	2,6	279,4
		43,4	0,9	0,0	3,8	2,0	70,4
		104,0	9,2	3,2	28,8	0,6	209,0
FABBISOGNO RESIDUO	20,3						
RISORSE ASSEGNATE	63,2						

Fonte: Def 2022

GIOVANNINI-FRANCO
Il documento è confermato dai ministri dell'Economia e delle infrastrutture, Draghi ora lo manda in Parlamento

ACQUA E CASA
Capitoli aggiuntivi con una richiesta di altri 10 miliardi per opere idriche e rigenerazione urbana (Pinqua)



Bonus edilizi, cessione più facile Aiuti anti inflazione, platea allargata

Cdm bis sul Dl aiuti

Premi a dipendenti, titolari del reddito di cittadinanza, pensionati e stagionali

Il decreto Aiuti cambia con l'approvazione definitiva del Consiglio dei ministri-bis di ieri. Sulla spinta dei Cinque Stelle, appoggiata anche dal ministro del Lavoro Orlando, il bonus anti-inflazione si allarga anche ai circa 2,5 milioni di titolari di reddito di cittadinanza. Molte altre ancora le novità. E il Mef è chiamato a trovare nuove coperture. — *Servizi alle pagine 2 e 3*

ENTI LOCALI

Città in crisi con super Irpef

STUDIO E LAVORO

Trasporti locali, bonus di 60 euro

FIBRA OTTICA

Lavori più veloci nei cantieri

— *alle pagine 2 e 3*

Il Sole **24 ORE**

Bonus edilizi, cessione più facile
Aiuti anti inflazione, platea allargata

SCARPA
THE HERO TRAIL

12.1%

Il Sole **24 ORE**

Il bonus anti inflazione allarga platea e costi
Città in crisi, Irpef super

Le aperture di Prigati allentano le tensioni nella maggioranza

Cessione dei crediti antelupa
ma solo a clienti professionali

Pensioni, a luglio inizi colfollino
con fagocito alle fessine

Le società energetiche: prelievo
su extra profitti ingiusto e punitivo

Il bonus anti inflazione allarga platea e costi Città in crisi, Irpef super

Decreto Aiuti. Sostegno anche a titolari di reddito di cittadinanza e stagionali
A luglio i 200 euro per dipendenti e pensionati, gli oneri superano i 6 miliardi

**Marco Rogari
Gianni Trovati**
ROMA

Il decreto Aiuti cambia con il consiglio dei ministri-bis di ieri dopo la prima approvazione di lunedì. Sulla spinta dei Cinque Stelle, appoggiata anche dal ministro del Lavoro Orlando, il bonus anti-inflazione si allarga anche ai circa 2,5 milioni di titolari di reddito di cittadinanza. E il Mef è chiamato a trovare nuove coperture.

Proprio gli affinamenti al bonus anti-inflazione sono la prima ragione del ritorno del decreto in consiglio dei ministri. Nel testo di entrata a Palazzo Chigi era specificato che l'aiuto da 200 euro arriverà a luglio a lavoratori dipendenti e pensionati. Mentre per quello destinato agli autonomi, anche questo pensato da 200 euro, servirà un decreto attuativo entro un mese. Ma numeri e meccanismi devono ora essere rivisti alla luce della platea che si allarga anche ai lavoratori stagionali e ai collaboratori domestici non previsti nelle prime bozze circolate nei giorni scorsi.

Un ritocco alle semplificazioni per l'avvio di impianti rinnovabili cancella la partecipazione delle regioni ai consigli dei ministri chiamati a decidere sulle nuove infrastrutture. La crisi Ucraina, poi, allarga la deroga che permette di attribuire aiuti di Stato alle imprese che abbiano ricevuto sostegni giudicati illegittimi.

Ma il decreto, cresciuto a 59 articoli nelle ultime bozze circolate ieri, è complesso sul piano tecnico e sull'impianto delle coperture. Tanto che avrà biso-

gno di altro lavoro tecnico e finanziario prima dell'arrivo in Gazzetta Ufficiale.

Nella nuova versione in corso di costruzione dopo le indicazioni del cdm il bonus anti-inflazione è destinato a sfondare quota 6 miliardi di euro per raggiungere una platea che supererà i 30 milioni di persone. Per dipendenti e pensionati la nuova versione della norma fissa l'appuntamento con l'una tantum per luglio. E costruisce il meccanismo di recupero, da effettuare a congruo, per i casi in cui l'aiuto andrà a finire a lavoratori che a fine anno supereranno i 35 mila euro lordi di reddito. In quel caso, il recupero avverrà prima di tutto tramite compensazione e, se resterà da riassorbire una cifra superiore ai 60 euro, si prevederà un meccanismo di restituzione rateale.

Ma i 200 euro una tantum contro il caro vita non esauriscono il panorama dei bonus disegnato dal nuovo decreto. Che introduce anche un aiuto da 60 euro per l'acquisto di un abbonamento al trasporto pubblico locale o nazionale per le persone che hanno un reddito fino a 35 mila euro. Sempre in fatto di trasporto locale, viene ulteriormente rinforzato il fondo per compensare le aziende alle prese con il calo dei ricavi da pandemia.

Nel ventaglio degli aiuti aumenta poi a 450 milioni in quattro anni (100 sul 2022) il Fondo del Mise che finanzia i progetti di interesse comunitario delle imprese (Ipcei), e arriva un credito d'imposta del 40% per i gestori di sale cinematografiche con un incentivo in più per gli esercenti nei Comuni fino a 15 mila abitanti. Nel Dl dovrebbe entrare anche una norma per accele-

rare i cantieri per la banda ultralarga. L'intervento consentirebbe a Open Fiber di utilizzare la manodopera incrementale derivante dal consorzio costituito con Aspi nei lavori in concessione per la copertura delle aree a fallimento di mercato. Dovrebbe poi cambiare lo sblocca-investimenti previsto dall'articolo 30. Secondo l'ultima versione, non sarà più il Mise ma la presidenza del Consiglio, «anche su richiesta» del ministero, a esercitare poteri sostitutivi negli investimenti produttivi di oltre 50 milioni fermi per mancate autorizzazioni. Il fondo per imprese danneggiate da guerra scende a 150 milioni di cui 130 gestite da Mise e 20 per le imprese agricole.

Tra le novità prende poi forma l'estensione del salva-bilanci, anticipata dal Sole 24 Ore di mercoledì. In pratica, tutti i Comuni capoluogo di Provincia che hanno un disavanzo di almeno 500 euro ad abitante potranno scrivere con il governo un Patto per il risanamento sul modello di quello già firmato dal premier Draghi con i sindaci di Napoli e Torino.

Nel pacchetto di misure per ricostruire i conti, accanto ai consueti obiettivi di spesa e di rilancio della capacità di riscossione e alle misure di valorizzazione di partecipazioni e patrimonio immobiliare entra anche l'aumento dell'addizionale Irpef di almeno il 2 per mille, in deroga al tetto nazionale che impedisce alle aliquote locali di superare l'8 per mille. Al meccanismo potranno accedere anche i Comuni sede di città metropolitana e i capoluoghi di Provincia con debito superiore a mille euro ad abitante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ultime novità del decreto Aiuti

Il bonus

Per lavoratori autonomi e professionisti servirà un decreto a hoc

Sarà erogato a luglio il bonus anti-inflazione da 200 euro a lavoratori e pensionati con un reddito annuale sotto i 35 mila euro. Ma, dopo il nuovo passaggio in consiglio dei ministri del decreto Aiuti, la platea dei beneficiari del sostegno in forma una tantum, che già prevedeva anche disoccupati e pensionati, si allarga ai circa 2,5 milioni di titolari di Reddito di cittadinanza, ai lavoratori stagionali e ai collaboratori domestici. Una significativa estensione del bacino che costringe il ministero dell'Economia a trovare nuove coperture, visto che è destinata a lievitare la dote di quasi 6 miliardi inizialmente prevista per questo intervento. Il bonus arriverà anche a lavoratori autonomi e professionisti attraverso un apposito fondo che sarà istituito al ministro del Lavoro. Che, a sua volta, insieme al Mef, entro un mese dovrà adottare un decreto ministeriale per definire su questo versante le modalità di concessione dell'aiuto.

Banda ultralarga

Sblocco manodopera per i cantieri Open Fiber nelle aree bianche

Nell'ultima versione del decreto aiuti, tornato ieri in consiglio dei ministri, dovrebbe entrare anche una norma per accelerare i cantieri per la posa della fibra ottica. L'intervento consentirebbe alla società Open Fiber di utilizzare la manodopera incrementale derivante dal consorzio recentemente costituito con Aspi (Open Fiber Network Solutions) nell'ambito dei lavori in concessione per la copertura con la banda ultralarga delle aree a fallimento di mercato ("aree bianche"). L'elaborazione di questa misura, che presenta alcune complicazioni, era comunque ancora in discussione nella serata di ieri. Il problema della carenza di manodopera per i cantieri della banda ultralarga è all'attenzione del governo dopo diversi appelli delle società del settore. A rischio, oltre a quelli nelle aree bianche, ci sono anche i lavori delle nuove gare del Pnrr relative alla copertura delle aree grigie semi-concorrenziali. Qui in bilico è l'obiettivo di chiudere i cantieri entro il 2026.

Cittadinanza digitale

Convenzione con Poste per i servizi ai cittadini nei piccoli Comuni

Nella nuova versione del Dl aiuti è stato modificato anche l'articolo sul progetto Polis, che prevede una convenzione del ministero dello Sviluppo economico (Mise) con Poste italiane (si veda l'articolo a pagina 18) per realizzare nei piccoli Comuni, con meno di 15 mila abitanti, sportelli di prossimità che forniscano servizi pubblici per la cittadinanza digitale. Dopo tensioni tra lo Sviluppo economico e il ministero dell'Innovazione tecnologica di Vittorio Colao, si è stabilito che la convenzione venga firmata dal Mise come amministrazione titolare ma anche dal Dipartimento per la trasformazione digitale e il Dipartimento funzione pubblica come «amministrazioni ordinariamente competenti». La norma attua quanto previsto dal decreto 50 del 2021, cioè l'avvio del progetto "Polis-Case di servizi di cittadinanza digitale" utilizzando risorse del Fondo nazionale complementare collegato al Piano di ripresa e resilienza (Pnrr).

Procedure semplificate

Competizioni sportive, meno vincoli sui diritti audiovisivi all'estero

Il decreto legge aiuti imbarca nell'ultimo passaggio in Cdm anche la norma sul mercato internazionale dei diritti audiovisivi delle competizioni sportive. Con alcune modifiche al Dlgs 9/2008, il cosiddetto Decreto Melandri, sono state eliminate alcune restrizioni che, negli anni, hanno fortemente limitato la commercializzazione dei diritti all'estero, come la durata massima triennale o alcuni obblighi procedurali. Una misura che renderà più semplice, per leghe professionistiche e organizzatori delle competizioni, negoziare i diritti audiovisivi negli altri Paesi. Nel caso della Serie A, i maggiori introiti andranno a beneficio anche di tutto il sistema del calcio, secondo il principio di mutualità generale già vigente. «Dopo tanti anni, il Governo ha accolto un'istanza condivisa da tutto il mondo dello sport professionistico» ha detto il presidente della Lega Serie A, Lorenzo Casini. «Una novità molto importante che allinea l'Italia, e la Lega Serie A, a quanto accade negli altri Paesi del mondo».

Impianti rinnovabili

Il Cdm rafforza la stretta Comunità energetiche green anche nei porti

Nell'ultima bozza del decreto, non è più prevista la partecipazione dei presidenti delle Regioni e delle province autonome interessate, alle riunioni del Cdm, convocate su impulso del presidente del Consiglio dei ministri nel caso in cui i procedimenti di autorizzazione per nuovi impianti green siano sottoposti a valutazione di impatto ambientale di competenza statale, ma siano emerse valutazioni contrastanti tra amministrazioni. In questo caso le eventuali deliberazioni del Cdm sostituiscono il provvedimento di Via e confluiscono nel procedimento autorizzatorio unico. L'altra novità presente nella nuova versione del Dl è la possibilità per le Autorità portuali di costituire una o più comunità energetiche rinnovabili per contribuire alla crescita sostenibile del Paese, alla decarbonizzazione del sistema energetico e al perseguimento della resilienza energetica nazionale.



Trasporto pubblico. Bonus per acquisto di abbonamenti

Enti locali

Cura fiscale e tagli per i capoluoghi con i bilanci in rosso

Il Patto salva-bilanci sul modello introdotto dalla manovra per Napoli, Torino, Palermo e Reggio Calabria si estende a tutti i capoluoghi di Provincia con disavanzo fino a 500 euro per abitante e alle città metropolitane e capoluoghi con debito di almeno 1.000 euro a residente.

Per risanare i conti, i Comuni interessati dovranno prevedere una serie di contromisure che vanno dal rilancio della riscossione alla valorizzazione del patrimonio immobiliare e alla riorganizzazione degli uffici. Accanto al taglio della spesa corrente bisognerà rispettare una serie di obiettivi sugli investimenti. Tra le misure anche l'aumento di almeno il 2 per mille per l'addizionale Irpef, che in questi casi potrà superare anche il tetto nazionale dell'8 per mille. Obiettivo del piano è un recupero di almeno il 20% all'anno dello squilibrio, in un arco temporale che quindi sarà articolato su cinque anni

Abbonamenti a bus e treni

Trasporti, per il 2022 un bonus da 60 euro a lavoratori e studenti

Un nuovo fondo da 100 milioni di euro attivato al ministero del Lavoro soltanto fino a dicembre del 2022 per garantire a tutte le "persone fisiche" con un reddito annuo inferiore ai 35mila euro un bonus da 60 euro per l'acquisto di un abbonamento per il trasporto pubblico locale e anche per quello su rete nazionale. A prevedere questo ulteriore sostegno soprattutto per studenti e lavoratori è il decreto Aiuti che ieri è passato per la seconda volta al Consiglio dei ministri. Il bonus sarà utilizzabile fino ad esaurimento della dote disponibile. Nel provvedimento si specifica che il buono reca il nominativo del beneficiario ed è utilizzabile per l'acquisto di un solo abbonamento. Il bonus inoltre non è cedibile. E nel decreto si chiarisce anche che «non costituisce reddito imponibile del beneficiario e non rileva ai fini del computo» del valore dell'indicatore della situazione economica equivalente.

